

## ECONOMIA L'indagine congiunturale evidenzia un quadro molto negativo

# Imprenditori biellesi pessimisti

Se nel 2018 gli industriali locali erano pessimisti, nel 2019 lo sono ancora di più, anzi sono i più pessimisti a livello regionale. La parola "recessione" non viene presa in considerazione ma la fiducia sull'andamento economico rimane a livelli bassi. La conferma arriva dall'Indagine congiunturale del 3° trimestre 2019 di **Confindustria Piemonte**.

Secondo i dati resi noti a Torino nella giornata di giovedì, nel nostro territorio il

saldo ottimisti-pessimisti, è fortemente negativo (-14,8%). L'aspetto più drammatico è però quello relativo alla Cassa integrazione. L'indagine, infatti, rileva che il 44% di imprenditori biellesi intervistati ipotizza il ricorso alla Cig.

«Le nostre aziende si trovano in una fase di stagnazione di natura non soltanto congiunturale», commenta **Fabio Ravanelli**, presidente di **Confindustria Piemonte**.

A PAGINA 9



**ECONOMIA** I dati di Confindustria. Il 44% degli intervistati dichiara la necessità di fare ricorso alla Cassa integrazione

## Nel 2018 gli imprenditori biellesi erano pessimisti Nel 2019 sono i più pessimisti di tutto il Piemonte

**BIELLA** (ces) Nel 2018 gli industriali biellesi erano pessimisti. Nel 2019 lo sono ancora di più, anzi sono i più pessimisti a livello regionale. La parola "recessione" non viene presa in considerazione ma la fiducia sull'andamento economico rimane a livelli bassi. La conferma arriva dall'Indagine congiunturale del 3° trimestre 2019 di **Confindustria Piemonte**.

Secondo i dati resi noti a Torino nella giornata di giovedì, a livello territoriale le differenze sono ampie. Da un lato, a Cuneo, Alessandria, Novara e nel Canavese la maggioranza delle imprese esprime valutazioni favorevoli. Diverso il clima di fiducia prevalente a Torino, Vercelli, Verbania e Biella, alle prese con condizioni di mercato più problematiche.

Per quanto riguarda il nostro territorio in particolare l'indagine rileva che «si accentua la crisi a Biella, dove il saldo ottimisti-pessimisti, è negativo da un anno (-14,8 per cento)». A farci compagnia in fondo alla classifica c'è anche Verbania (-14,3 per cento) poi le province di Vercelli e Torino che pur se negative sono in rialzo rispetto al 2018. Il top - positivo - è rappresentato dal nostro vicino occidentale, ovvero Ivrea e Canavese dove la fiducia tra gli imprenditori locali è addirittura salita del 32 per cento.

Oltre al dato preoccupante sulla fiducia, più drammatico è quello relativo al 44 per cento di imprenditori biellesi intervistati

che ipotizza il ricorso alla Cig, la Cassa integrazione guadagni. Il dato è ovviamente la cartina tornasole della crisi del settore tessile-abbigliamento. Se a livello regionale la percentuale totale delle aziende impegnate in tutti i settori produttivi che farà ricorso alla cassa integrazione è di poco superiore al 10 per cento - con un incoraggiante "zero" nel legno, il comparto più florido - il 31,1 per cento delle industrie tessili pensa di utilizzare gli ammortizzatori sociali.

«L'indagine evidenzia come le nostre aziende si trovino in una



fase di stagnazione di natura non soltanto congiunturale - commenta **Fabio Ravanelli**, presidente di **Confindustria Piemonte**. Gli indicatori a consuntivo (CIG, tasso di utilizzo degli impianti, investimenti) restano su livelli solidi, escludendo una svolta recessiva, almeno nell'immediato; ma il clima di fiducia si va indebolendo da alcuni trimestri. Spicca la grande e crescente dicotomia tra manifatturiero e servizi, settore dove le attese restano positive. Questo divario tuttavia è inevitabilmente destinato a ridursi nei prossimi

mesi. È difficile aspettarsi - conclude **Ravanelli** - che questo periodo di difficoltà ed esposto a rischi rilevanti possa essere superato nel breve termine. Tutti i dati più recenti (produzione industriale, occupazione, export) mettono in luce come l'economia piemontese stia marciando a una velocità inferiore a quella delle altre regioni del nordovest. Questo preoccupa in una situazione di navigazione a velocità di crociera, ma diventa ancor più critico nella prospettiva di stagnazione o recessione».

